Anno XLV — N. 215

Lunedì 11 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Interessi agricoli

Un'altra lettera sulle elezioni della Fabbrica dei Perfosfati

Egregio consocio,

Il presidente della Cooperativa Perfosfati ha diramato una risposta alla circolare riprodotta ne «La Patria» del 17 corr. Fedeli al nostro sistema di scrupolosa imparzialità, riproduciamo anche questa risposta.

« Ho appreso in ritardo dalla «Patria del Friuli» il contenuto di una circolare che trattava di «Appunti e critiche sulle ultime elezioni della società Fabbrica Perfosfati» a firma dei signori Margreth, Pascatti e Pittoni, della Federaz. delle Cooperative agricoe, e sono ri masto invero dubbioso sull'opportunità o meno, di rispondere a quello strano documento.

Come è noto, i tre nominati signori nell'ultima assemblea della Cooperativa Perfosfati vennero con forte maggioranza sostituiti dai signori cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente del consiglio della Cattedra Ambulante e del Consorzio Antifillosserico friulano, cav. Giovanni Sbuelz,pr esidente del Circolo di Tricesimo e valoroso bonificatore delle colline di Savorgnano, cav. dott. Urbano Capsoni ben noto e distinto agricoltore; con ciò non sembra che il consiglio della fabbrica Perfosfati (essendo ancora in carica oltre che lo scrivente, i signori co. Enrico de Brandis presidente del Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano, co. Camillo Valle presidente dell'Unione Agraria di Portogruaro e della Federazione delle bonifiche, dott. Camillo Nardini rappresentante del sindacato agrario di S. Donà di Piave, co. dott. G. Lauro Mainardi, presidente del Circolo Agricolo di Codroipo e dott. Giacomo Canciani) venga indebolito al confronto del passato. Spero che i soci i quali hanno votato ad unanimità lo ultimo bilancio, ed hanno sentito leggere una soddisfacente relazione sull'andamento della Fabbrica, relazione firmata anche dai compilatori della circolare pubblicata sulla «Patria del Friuli» e particolarmente applaudita dal segretario della Federazione dele Cooperative dott. Panizzi, abbiano voluto con questo mutamen to di uomini recare vantaggio e non danno alla nostra fiorentissima industria.

Certamente è tattica nuova quella seguita dai tre Signori firmatari della circolare che per non essere stati rieletti hanno creduto di muovere accuse postume alla presidenza ed alla direzione, dopo aver essi pure collaborato per la relazione favorevole con cui è stato presentato all'assemblea il veramente magnifico esito dell'esercizio.

Dell'opportunità di quella circolare lascio giudici i nostri soci. Non mi curerò nemmeno di rispondere alle meschine accuse che vengono fatte alla presidenza ed alla direzione: nessuno è perfetto a questo mondo, e certamente anche la presidenza e la direzione della Fabbrica Perfosfati possano essere incorsi in qualche manchevolezza; ma credo opportuno, nell'interesse della verità, di far conoscere i precedenti dell'assemblea del giorno 5 agosto u. s.

Ventidue anni or sono, chi scrive, assieme ad alcuni amici dell'Associazione Agraria Friulana, date le condizioni difficili del mercato dei concimi fosfatici, credette opportuna la fondazione di una Cooperativa per la produzione di perfosfati, nel duplice scopo di fornire merce buona ed a buon mercato ai nostri agricoltori, e di esercitare le funzioni di calmiere. La fabbrica sorse in modeste proporzioni, in mezzo a gravissime difficoltà; fu da noi sempre condotta (ed i soci lo hanno sempre riconosciuto) in modo da soddisfare il meglio possibile agli scopi che ci eravamo prefissi, ed alla vigilia della guerra la nostra Cooperativa, capace di produrre circa 400 mila quintali, era giustamente considerata la prima cooperativa italiana di tal genere. Vincendo ostacoli indescrivibili si continuò a far fuzionare la fabbrica durante la guerra; ma dall'invasione la nostra industria venne completamente distrutta. I suoi preposti si occuparono con amore durante l'esodo per salvarne gli avanzi dal naufragio. Al ritorno diedero mano con solerzia alla ricostruzione, e la nostra fabbrica, a differenza di molte altre industrie, che ancora non poterono normalmente risorgere, funziona già da due anni ed ha portato la sua produzione ad oltre 200 mila quintali annui, riuscendo a soddisfare ai bisogni più urgenti degli agricoltori.

Senonchè, nell'agosto del 1921, con il pretesto che la fabbrica doveva essere svecchiata, che occorreva cambiare radicalmente indirizzo, alcuni preposti alla Federazione delle Cooperative agricole ed in particolar modo i tre Signori soprassegnati, organizzarono in seno all'assemblea un colpo di mano per divenire arbitri del Consiglio della Fabbrica, in cui fino allora erano stati equamente rappresentati i vari interessi agricoli.

Il Consiglio di amministrazione passò così ad una maggioranza che non nascose le sue intenzioni di procedere a modificazioni dello Statuto per favorire le sole Istituzioni da essa rappresentate in confronto di tutti i soci cooperatori e delle altre istituzioni Agrarie.

Però questi giovani Signori entrati a far parte del consiglio della Fabbrica hanno dovuto notare l'onestà di propositi che guidava l'istituzione e la bontà dell'andamento e non poterono mandare ad effetto i loro intendimenti sovvertitori nè portarono un notevole contributo all'amministrazione della stessa.

I vecchi amici della fabbrica e della Associazione Agraria Friulana che nel predominio dei nuovi venuti non vedevano un vantaggio per la Cooperativa Perfosfati,cr edettero opportuno, nell'occasione delle ultime elezioni, di ricondurre l'equilibrio in seno al Consiglio della fabbrica per modo che le varie zone agrarie vi fossero equamente rappresentate.

Questo, io credo, il significato dell'ultimo voto che per quanto sia dispiaciuto ai Signori Margreth, Pascatti e Pittoni, deve essere stato ritenuto vantaggioso alla nostra Cooperativa.

Egregi consoci, io vi richiamo ancora una volta alla relazione che fu fatta ed approvata con plauso ad unanimità.

Mi è gradito confermarvi che lo andamento della fabbrica è assolutamente soddisfacente; anzi in questi ultimissimi giorni si è potuto ottenere un largo credito che permetterà di completare i nostri apparecchi così da riportare l'industria all'antica efficenza.

A termini dello Statuto avrete modo di riesaminare tutta l'opera nostra sempre vigile ed aperta, fatta di amore per il nostro Paese, di passione per l'Industria e per l'Agricoltura; noi come sempre attenderemo il vostro giudizio.

D. Pecile
presidente Cooper. Perfosfati

Norme per l'orario e lo smercio nelle Cooperative

Quasi ogni paese ha formato la propria cooperativa di consumo, in cui vengono posti in vendita generi alimentari e bevande alcooliche. Sorsero in qualche luogo diatribe tra esercenti e cooperativa per gelosie di mestiere; i carabinieri elevarono contravvenzioni e si svolsero piccole polemiche sui giornali perchè non era ben chiaro in che misura il regolamento della legge per gli esercizi si dovesse applicare nei riguardi delle cooperative stesse.

Saputo che erano state fornite dal ministero, precise delucidazioni in proposito; ci siamo interessati di conoscerle ed ora possiamo renderle note.

Per l'esecuzione della legge contro l'alcoolismo, le Cooperative possono smerciare senza licenza tanto per esportazione che per il consumo sul posto, le bevande alcooliche, ma limitatamente ai soli soci ed ai componenti le loro famiglie.

Però in omaggio all'art. 25 di detta legge lo smercio per esportazione deve effettuarsi in recipienti chiusi (fiaschi, bottiglie), e la quantità per i liquori di alta gradazione non deve essere inferiore al mezzo litro e inferiore ai due terzi di litro per i vini, comuni, i vermouth e il marsala.

Dopo le norme per lo smercio, importante ora la questione dell'orario.

In merito a questo, precisiamo che, con decreto 4 giugno 1921, furono abrogate le disposizioni del decreto legge 5 aprile 1920 il quale limitava l'orario di chiusura anche ai locali sede di circoli, società e clubs ove si somministrano cibi e bevande; le cooperative non devono quindi sottostare ad alcuna limitazione di orario.

REMANZACCO

Prima seduta del nuovo Consiglio — Le nomine

11. Il consiglio Comunale nominato il 27 scorso, si è riunito per eleggere la Giunta ed il Sindaco. Prima, il cessato commissario Prefettizio lesse la relazione del suo operato. La votazione per la elezione del Sindaco si chiuse con la affermazione sul sig. Felettig di Remanzacco che fu eletto con 17 voti su 18 votanti. Dopo vari e vani tentativi per nominare la Giunta, finalmente riescono: prof. Cesare Richard per il capoluogo, Antonio Passelli per Ziracco, Daniele Beorchia per Orzano, Lino Vendramini per Cerneglons; assessori supplenti: Giuseppe Serafini per Ziracco e Del Torre Edoardo per Orzano e Selvis.

«Gloria»

La film del milite ignoto verrà qui rappresentata nei giorni 13, 14, e 15 corrente. La storica produzione sarà accompagnata da orchestra.

DIGNANO

La lapide ai Caduli sarà inaugurata il 4 novembre — Altre solennità patriottiche

L'Amministrazione comunale nostra con lodevole iniziativa, auspice l'egregio sig. Zancani Giuseppe già sindaco del nostro comune ,interpretando il sentimento unanime della popolazione stabiliva di erigere una lapide ai Caduti in guerra, verso i quali corre sempre memore e profondo il riconoscente ricordo dei cittadini tutti senza distinzione di parte o di ceto.

Il lavoro venne affidato al preclaro artista prof. Covis di Udine, il quale, con squisito senso dell'arte, trasse, un'opera distinta e di pura bellezza. La lapide, per decisione dell' amministrazione comunale, concordemente accettata, sarà murata nella sede municipale e annessa scuole elementari, ai cui alunni, cittadini e soldati del domani sarà mònito ed esempio di ciò che sia e quanto operi la religione del dovere ed il sentimento di Patria.

L'altro ieri in un'aula del municipio convenne per invito della Giunta il Comitato precedentemente scelto fra le personalità cittadine più spiccate ele rappresentanze delle istituzioni locali, prime fra tutte l'Associazione combattenti e le Madri e Vedove di guerra. In tale seduta fu costituito un sub-comitato esecutivo, composto dai signori avv. Franceschinis Carlo, presidente; don Monai parroco di Dignano, Rizzi Pantaleone, Costantini Beniamino, Commessatti Anselmo e le gentili sig.ra Bisarò Pirona Emilia e signorina Maria Travani.

Furono prese, dopo cordiale e simpatico scambio d'idee solo il nobile fine poteva inspirare, alcune decisioni di massima.

Venne infatti fissato il giorno per lo scoprimento della lapide e per la consegna della bandiera al locale Patronato scolastico e delle medaglie al valore alla famiglia del sottotenente Bertolissio Pietro, eroicamente caduto per la Patria: giorno che cadrà nell'occasione patriottica del 4 novembre protratta al 5 seguente perchè giornofestiv o, il comitato ha inoltre stabilito, per maggiormente richiamare in tale solennità l'intervento di cittadini, autorità mandamentali e provinciali, militari e governative, una serie di festeggiamenti adatti alla natura della cerimonia dolorosa e gloriosa insieme.

Non vogliamo commettere indiscrezioni in meriti. Il comitato eletto, possiamo sin d'ora dirlo, dà garanzia sicura che la commemorazione sarà degna dei grandi Caduti e del Comune che ha sempre dato prove di possedere un alto senso di italianità e di civismo.

MAIANO

Il nuovo mercato

Da circa 4 lustri era stato istituito in questo Comune un mercato mensile che scadeva nel primo giovedì di ogni mese, e sui primi anni aveva preso un discreto sviluppo; ma poi, avendo Udine istituito in detto giorno un nuovo mercato, venne a mancare il ceto commerciante dei bovini e perciò il mercato viveva di vita stentata.

L'Amministrazione attuale, già presieduta dal sig. Valle Giacomo, sindaco e presidente del Consorzio zootecnico, si preoccupò di ciò e nelle forme di legge ottenne la variazione da tutti desiderata e così: il mercato avrà luogo, a principiare da questo mese, l'ultimo sabato di ogni mese.

Sicchè il giorno 30 settembre avremo il primo nuovo mercato.

Allo scopo di dare un po' di vita alla nuova istituzione, un apposito Comitato ha stabilito di assegnare premi in denaro a coloro che interverranno con animali bovini ed equini.

Un manifesto del sindaco pubblicato oggi, ne dà l'annuncio e informa che ci saranno i seguenti premi:

Uno di lire 100 — uno di L. 75 — due di L. 50 — cinque di L. 25 o venti di lire 10 — totale premi 29.

Per far fronte alle spese furono raccolte le seguenti oblazioni:

Marzolini Giuseppe lire 200, De Cecco Antonio, Cattarino Umberto, Bortolotti Pietro, Bortolotti Basilio, Zilli Silvio, Picili Angelo Cooperativa Consumo, fratelli De Mezzo, Maiano Ciro e Riva Onorio lire 50 cadauno; — Riva Raimondo e Desiderato Costantino, 40 cadauno — Melchior Tito, Bortolotti Vittorio e Buttazzoni, Paulon Luigi, 30 cadauno; — Furlan Adelaide ved. Riva, Piccolo Guglielmo, Allattere Angelo, Cooperativa Maianese di lavoro, Zucchiatti Angelo 25 cadauno. — Riva Ida e Drigani Rosa 20 cadauna — Del Pin Giovanni 1; — Bortolotti Luigia, Del Missier Maddalena, Schiratti Pietro, Minisini Martino e Riva Ettore 15 cadauno — Riva Alessandro 14 — Bortolotti Pietro, Molinaro Michele, Riva Luigi, N. N., fratelli Asquini, Floreani Maria, Leonarduzzi Edgardo, Flaugnatti Agostino, Andreutti Pietro e Nanino Luigi 10 cadauno — N. N. 8. — Alloi Giov. Batt. 7 — N. N., Modesto Modesto, De Mezzo Irene, Forno Casasola, Schiratti Sisto, Fornasiero Leonardo, Battigelli Pietro, Benecco Maria, Alloi Francesco, Menis Pietro e Baracchino Elia 5 — Fabro Maria 2 — Blasutto Anna 1. — Totale L. 1298.

Speriamo ed auguriamo una buona riuscita.

PORDENONE

Mercato- concorso tori bigi

Domenica 24 settembre vi sarà qui a Pordenone una rassegna del bestiame bovino, tanto di razza bigia alpina, quanto di razza pezzata rossa, nonchè una Mostra dei prodotti delle Latterie Sociali o turnarie, circa una quindicina, che, dopo la liberazione, specialmente in questo ultimo anno, sono andate riattivandosi o addirittura sorgendo ex novo nei due Mandamenti di Pordenone e di Aviano, per iniziativa di questa Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura e dell'ispettorato di Caseificio della Provincia di Udine.

In tale circostanza verrà pure tenuto in Pordenone il primo Mercato di tori e torelli di razza bigia alpina — e questo a cura della benemerita Commissione Zootecnica Provinciale, la quale, convinta della necessità che la nostra Provincia, da importatrice di tori dall'estero, come è attualmente, divenga a sua volta, col tempo, esportatrice (con immenso vantaggio della provincia non solo, ma anche della economia nazionale), ha deciso di tenere sistematicamente un mercato annuale di tori di razza pezzata rossa ad Udine, ed uno di tori di razza bigia alpina a Pordenone, erogando premi vistosi per i migliori soggetti che verranno presentati.

Gli allevatori di bestiame bovino di razza bigia alpina in genere, ed in ispecie i tenutari delle stazioni di monta taurina della stessa razza, non tarderanno a comprendere l'importanza di tale mercato-concorso di tori, in quanto i primi avranno modo di far apprezzare e premiare il loro lavoro di produzione di buoni soggetti, ed avranno la possibilità di venderli in condizioni più vantaggiose: ed i secondi, i tenutari, potranno acquistare i torelli loro occorrenti facendo prima comodamente gli opportuni confronti e scegliendoli fra un numero maggiore di soggetti.

Diamo oggi un secondo elenco dei contributi dati alla Rassegna di bestiame bovino: Consorzio di motoaratura lire 2000, dott. cav. E. Cossetti 200, Comune di Fontanafredda 200, Comune di Porcia 400, Cassa di Risparmio di Udine una medaglia d'oro, 2 di argento e lire 200, Banca Popolare Cooperativa di Pordenone lire 300, Federazione Cooperative Agricole di Udine due medaglie arg. dorato, 2 arg. e 4 bronzo, Banco Ellero di Pordenone lire 300.

Coppa Pordenone

Stamane, alla presenza di moltissimo pubblico è stata data la partenza della grande gara ciclistica denominata «Coppa Pordenone», km. 198, ad una quarantina di corridori.

La corsa è stata movimentatissima fin dall'inizio, anche per la conquista dei ricchi premi di traguardo, disposti lungo il percorso. I premi stabiliti per Zoppola e Spilimbergo vennero vinti da Bassi Giovanni di Milano, quello di Tolmezzo da Molon di Padova e quelli di S. Daniele, Gemona, Anduins e Maniago dal noto corridore Bottecchia Ottavio dell'U. S. Pordenonese che con la corsa odierna si dimostra ancora una volta corridore di classe destinato ai più ardui cimenti.

Meraviglioso in salita, seppe più volte avere ragione sugli altri corridori, staccandoli di forza.

L'arrivo si effettuò sul viale della Comina. Tutto era stato ottimamente organizzato dall'Unione Sportiva Pordenonese. Si ebbero i seguenti risultati:

1. Gardini Michele di Lugo — 2. Molon di Padova — 3. Tononi di Milano — 4. Bestetti di Milano — 5. Bottecchia di Pordenone.

Seguono altri 5 nello stesso gruppo e ad intervalli tutti gli altri.

Ottima la corsa fatta del veterano Galetti Carlo che si classificò 11, Zanaga Adriano che arrivò secondo venne distanziato al decimo posto per danneggiamento all'arrivo.

La «Butterfly» al Licinio

La prima di Butterfly ebbe un esito fortunatissimo.

Sino dalla prima scena in cui Pinkerton si appresta al rito nuziale, il sig. Virgilio Pasetto incatenò l'uditorio con la sua voce dal timbro penetrante ed armonioso, e quando più innanzi al cospetto di Butterfly spiegò la potenza dei propri mezzi in uno alla soavità del canto, trasse il pubblico all'entusiasmo.

La figura di Butterfly non potrebbe essere resa in modo più suggestivo dalla sig.ra Pina Gatti-Pasetto, sia con l'azione, che col suo canto ispirato. Dirò semplicemente che questa vaga artista commosse l'uditorio.

La sig. Speranza Anna nell'interpretazione di Suzuki si rivelò provetta artista, di una voce bellissima.

Il sig. Guglielmo Parmeggiani interpretò magnificamente la parte di Scherpleu, sia con l'azione efficacissima, quanto muscialmente facendo sfoggio di una bella voce sempre sicura ed intonata.

Il sig. Gaetano Pini Carsi incarnò efficacemente il nahodo Goro, Benissimo la sig. Rina Frigerio nella veste di Rate Pinkerton; il signor Ruggero Galli assolse egregiamente bene le due parti di principe Iamadori zio Bonso. Benissimo i comprimari ed i cori.

L'orchestra completò la vittoria decretata al M. Luigi Mascagni che in tre giorni soli concertò lo spartito. Essa filò sicura colorendo talora di sospiri e di pianto la frase patetica, e sferrando tal altra con calore suggestivo gli impeti della passionalità.

Il pubblico lo attestò entusiasticamente chiamando alla ribalta ad ogni fine d'atto il bravo Maestro assieme agli artisti, con una dimostrazione di elogio al termine dello spettacolo.

Sfarzosa e suggestiva la messa in scena.

Convegno nazionale motociclistico

Come brevemente annunziammo, il nostro Moto Club, benchè da poco tempo ideato e fondato dai sigg. Fiorillo e Curioni parteciperà al Grande Convegno Nazionale Motociclistico indetto dal M. C. di Vicenza per il 17 corr. Dato i vistosissimi premi individuali e di rappresentanza, in oggetti di valore e medaglie, siamo lieti che la bella e ardimentosa manifestazione del motore sia stata accolta con vivo entusiasmo dai nostri bravi motoristi, che già si preparano attivamente. Già circa venti motociclisti sono inscritti e giornalmente affluiscono le iscrizioni. Il Regolamento ed il programma, che comprende l'elenco dei premi, sono visibili all'atto delle adesioni, che si ricevono presso l'A. S. P. od al Caffè Nuovo, fino al 15 corr., alle ore 24. Al Convegno sono invitati ufficialmente ed indistintamente tutti i motociclisti soci e non soci, della provincia di Pordenone.

TRAMONTI

Uccide il padre durante la caccia

Una sciagura ha ieri addolorato profondamente la popolazione della nostra vallata.

Certo Beacco Angelo fu Osvaldo, di anni 65, di Campone si recava ieri sera in località «Pian Geach» per fare la guardia agli animali di sua proprietà in una stalla isolata. Lungo la stra si incontrò con certi Beacco G. B. Beacco Lucia e Moruzzi Sante e si fermò a fare quattro chiacchere.

Fu quivi raggiunta dal figlio a nome Alfonso di anni 23, che armato di un fucile mod. 91, si recava alla caccia del tasso.

Scambiati i saluti, l'Alfonso riprese la sua via, eper evitare un ruscello spiccò un salto; ma data che l'erba era bagnata per la recente pioggia, scivolò andando a ruzzolare per terra. Nella caduta il fucile gli sfuggì di mano e partì un colpo che andò a colpire alla fronte il padre che rimaneva cadavere all'istante.

Si può immaginare il dolore del figlio a questo tristissimo caso. L'autorità fu sul luogo e nella attesa della inchiesta giudiziaria l'Alfonso fu arrestato.

SPILIMBERGO

Mentre raccoglie la cacciagione muore per paralisi

Il contadino Colonnello Ferdinando, chiamato Pietro, di Antonio di anni 42, della borgata Bussolino, era stato ieri nel pomeriggio a caccia. Mentre ritornava a casa, vide uscire da un campo un lepre. Sparò e l'uccise. Mentre si chinava a raccogliere la preda, fu colto da improvviso malore e decedette quasi subito per insulto apoplettico.

S. VITO AL TAGL.

La solennità della Madonna

Venerdì seguirono nel Santuario della Madonna di Rosa, cerimonie religiose con l'intervento del Vescovo di Concordia, il quale somministrò anche la cresima. Grande la folla dei fedeli. Alle 10.30 fu cantata una messa del maestro Perosi, con accompagnamento d'organo e della orchestra cittadina. Esecuzione ottima.

Alle 17.30, il vescovo consacrò le tre nuove campane, fuse dalla Ditta De Poli di Udine; ed alla sera vi fu una magnifica illuminazione del viale a forma di galleria, del piazzale e della facciata del Tempio, illuminazione veramente artistica, con lampadine elettriche multicolori e migliaia e migliaia di palloncini alla veneziana.

La banda di Prodolone, frazione di S. Vito, diretta dal maestro sig. G. B. De Vittor svolse un bel programma, facendosi apprezzare ed applaudire.

Il grande movimento di popolo durò l'intera giornata, nel caratteristico viale. Alla sera, poi, tanto l'ampio viale che la vasta piazza, erano gramitissimi.

Questa festa della Madonna di Rosa è per San Vito, una tradizione molto simpatica, e che è sempre riuscita, anche per merito dell'alacre comitato.

Visita allo Zuccherificio

Alcuni agricoltori della provincia hanno manifestato il desiderio di visitare lo zuccherificio di S. Vito al Tagliamento.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura venendo incontro a tale desiderio, ha già preso accordi con la direzione per fissare un giorno della seconda metà del mese corrente nel quale gli agricoltori, collettivamente, potranno accedere allo stabilimento.

Per opportuna norma essi sono pregati di inviare l'adesione alla Sezione della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento.

Prossimamente sarà data notizia del giorno e dell'ora precisa della visita.

MEDUNO

Mortale disgrazia

Il falegname Magnan G. B. rincasò iersera verso le ventitre dopo di aver alquanto alzato il gomito.

Si recò sul ballatoio appoggiandosi alla ringhiera di legno. Questa cedette, e sfasciandosi lo lasciò cadere nel sottostante cortile, dove, battendo la testa sul selciato, il povero operaio, è rimasto all'istante cadavere.

FAEDIS

I festeggiamenti benefici

Domenica, lo avete già annunciato, s'inaugurano qui la luce elettrica, l'Asilo Infantile, la banda musicale, il Forno Cooperativo e la Scuola femminile di lavoro.

Per l'occasione fu preparato un programma di festeggiamenti che si svolgerà in due giorni, domenica e lunedì prossimi, 17 e 18 corr.: pesca di beneficenza pro «Asilo e Banda» — corse ciclistiche domenica — corse podistiche lunedì — musica in tutte e due le giornate.

Il programma sportivo di domenica comprende una corsa ciclistica su strada con partenza alle 16 dalla piazza principale di Faedis e percorso di 45 chilom, col seguente itinerario: Faedis, Cividale, Remanzacco, Udine (controllo a gettone a porta Pracchiuso), Faedis — Otto premi per ordine di arrivo: lire 200, 150 e 100 più med. al merito i tre premi; med. arg. grande, due med. argento, una argentata grande e una argentata i cinque altri. Le domande d'iscrizione devono essere accompagnate da lire 5 e si ricevono fino alle ore 15 di domenica presso il sig. Ernesto Facco di Faedis.

Per lunedì, corsa ciclistica di chilometri 4, partendo alle 17 dalla piazza principale e compiendo otto giri su circuito interno di Faedis. Quattro premi: L. 100, 75, 50 e 25 più medaglia al merito: premio speciale di lire 50 al primo arrivato. Le domande d'iscrizione si ricevono fino alle ore 16 del 18 presso il medesimo sig. Ernesto Facco, in Faedis e devono essere accompagnate da lire 3.

In caso di cattivo tempo o se vi si opporranno impedimenti di forza maggiore, le gare saranno rimandate.

CASTIONS DI STRADA

Atto benefico

(9) Il sig. Piva Luigi di qui, allo scopo di venire in soccorso alle non troppo liete condizioni finanziarie della locale Società Filarmonica «Rossini», concesse gratuitamente una sala alle Società stessa, da adibirsi ad uso scola. L'atto del sig. Piva è degno di nota.

MUZZANA

Onoranze ai marinai ignoti

Per iniziativa della Lega Navale Italiana, Sezione di Udine, ed a cura dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Udine, il mattino dell'8 ottobre p. v., con rito solenne saranno esamuate dal cimitero di Muzzana del Turgnano le salme di ignoti marinai del reggimento «S. Marco», caduti nel combattimento di Muzzana il 3 novembre 1918 e trasportate nel cimitero militare di Redipuglia.

Rito solenne ed austero, celebrazione delle glorie di tutti i marinai della III Armata, che da Monfalcone al Piave, diedero combattendo con il Fante, mirabile esempio di cameratismo d'armi e di anime.

Alla cerimonia, che sarà l'apoteosi del valore e delle glorie dei marinai che combatterono in terra, sono invitate larghe rappresentanze dell'Esercito, della Marina, Combattenti, Mutilati, Fasci, Madri e Vedove dei Caduti, Nazionalisti ecc. ecc.

Tutti coloro che hanno appartenuto al Reggimento S. Marco, alle Batterie Amalfi ed al reggimento Marinai, i decorati di medaglia doro appartenenti alla R. Marina sono pregati di intervenire alla cerimonia o di inviare la loro adesione al Municipio di Muzzana.

TRICESIMO

Pro cura marina

Somma precedente lire 3446.95 — Impresa Francesco Drì e figli lire 50, Sante Gerussi 10, Società Elettrica Friulana 10, Pietro Banessi 10, Comitato festeggiamenti S. Filomena 1921, lire 100, Banca Cattolica 50, Impresa Girolamo D'Aronco 50, gen. medico Michieli Zignoni 20, signorina Carla Locatelli 5, cav. avv. Secondo e Clelia Zanuttini in morte di Valeria Clonfero 10 — In morte di Rina Ellero: Renato Dalle Mule 10, cav. dott. Mario Asquini 10 — Quota Utile spettacolo beneficenza offerto Circo Equestre 65.50 — Totale lire 3857.46.

Resoconto

Spettacolo di beneficenza offerto dal Circo Equestre f.lli Casartelli con la partecipazione della Banda locale: Incasso lordo L. 648; beneficenza 300, spese per 1000 foglietti reclame 38 — Rimanenza l. 262, ripartite in quattro parti equali da lire 65.50 ciascuna, ai seguenti: Asilo Infantile, Comitato Orfani di guerra, Comitato Cura Marina, Congregazione di Carità.

SACILE

Il saggio alla scuola di musica

Ieri sera al Teatro Zancanaro affollato di pubblico, seguì il saggio degli allievi della Scuola di Musica del prof. Alfredo Romagnoli.

Il saggio ebbe un successo assai lusinghiero, gli applausi calorosi, spontanei non si contano.

Tutti i piccoli artisti ebbero la loro parte di merito e in special modo poi il maestro prof. Romagnoli al quale essi regalarono al termine della serata, un dono di valore.

Solennità e feste popolari di ieri in Friuli

Gli Uoeini udinesi inaugurano a Gemona il gagliardetto della propria Sezione

Fra le «evoluzioni dei tempi», notiamo anche questa: mentre pochi anni fa la popolazione operaia della città derideva coloro che si appassionavano alle montagne e si accanivano a raggiungere le cime più alte e più ardue, ora invece vede fiorire un'associazione nazionale operaia escursionisti e di «assalitori» di monti non tutti facili e vede costituirsi nelle varie città, sezioni numerose di tale associazione.

In Friuli, la prima sezione è sorta a Tolmezzo; poco dopo è seguita Udine. E ieri, oltre una ottantina di soci di quest'ultima, col plauso incoraggiante delle società consimili, effettuava un programma variato e interessante per rendere più memorabile la solennità inaugurale del proprio gagliardetto.

Meta, Gemona, — la gemma preziosa che troneggia dal colle sulla parte più leggiadra del nostro Friuli. Ben quattro escursioni erano state organizzate tutte con partenza da Gemona, dove gli Uoeini, nella quasi totalità col primo treno, sostarono per il rifornimento viveri: salita al Ciampeòn, salita al Quarnan, salita al San Simeone e M. Festa; gita al lago di Cavazzo.

I partecipanti alle due prime salite si divisero a Sella Foredor; una terza iniziava l'amena passeggiata verso il lago, dove avrebbe incontrato la quarta proveniente dal S. Simeone e dal Festa. Salite ed escursione riuscirono in modo perfetto, fra l'entusiasmo degli Uoeini, fra il canto di inni alpini e di villotte. Bisogna cantarle lassù, le villotte, per meglio gustarne ed apprezzarne la armonia malinconica, per meglio sentirne la profondità del pensiero sintetico; lassù, bisogna cantarle, al cospetto della natura spesso aspra e forte, nel silenzio solenne del mondo che ci sta d'intorno ad ascoltare la eco lontana associarsi al nostro canto...

La cerimonia inaugurale

A gruppi, a squadre, gli Uoeini si riaggruppano a Gemona. Festose accoglienze erano state loro preparate: la cortesia gemonese non si smentisce mai. La «Pro Glemona» aveva mandato la brava banda cittadina, le autorità ed i cittadini più notevoli e le rappresentanze di parecchie associazioni si associarono agli ospiti per rendere più simpatica e solenne la cerimonia, la popolazione in buon numero partecipò anch'essa.

Ed erano venute da Udine con la propria bandiera o il proprio labaro, la Società Udinese di ginnastica, la società Alpina Friulana, la Sezione udinese dell'Associazione Nazionale ex Alpini; e facevano scorta di onore all'inaugurando labaro, avvolto in candido velo, le bandiere: della «Pro Glemona» accompagnata dal suo presidente signor Lodovico Giovio; della Società Operaia col suo presidente cav. uff. G. B. Zozzoli; della Società Tiro a Segno, col suo presidente geometra G. B. Iseppi.

Qualche nome

Nel corteo notammo, oltre le rappresentanze qui sopra indicate: Il sindaco di Gemona cav. Icilio Sabidussi e segretario cav. Carlo Rossini; presidente circolo «Sempre Verde», avv. Federico Perissutti; vice presidente «Unione sportiva gemonese», geometra Gino Dosi; pei Mutilati e Reduci, Bonitti Francesco di Leonardo; ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti; regio pretore dott. Bonaventura Della Bianca; Giudice conciliatore dott. Liberale Celotti; colonnello Rubbazzer e altri otto soci dell'Alpina Friulana, componenti la squadra che rappresentava la Società, venuta a Gemona da Tarcento per Stella e la sella Foredor; rappresentanti: della sezione Uoeini e della sezione Società Alpina Friulana di Tolmezzo, dello Sport Club Friuli (rag. Baselli); direttori delle filiali gemonesi: Banca del Friuli, Giovanni Deotti, Banca Cattolica, Luigi Baldissera.... Non sono tutti, certamente: ma dobbiamo troncare la lista non permettendoci lo spazio di completarla.

Il discorso inaugurale

Dopo che il presidente della «Pro Glemona» ebbe ringraziato gli ospiti cui dà il benvenuto, per avere scelto Gemona a luogo di convegno, e portato l'augurio di ogni più prospera vita alla loro associazione; il simpatico Uoeino signor Ermenegildo Cautero disse il discorso inaugurale.

— Raccolgo con grato animo ed a nome dei soci tutti — incominciò — il saluto e l'augurio della «Pro Glemona; e ringrazio con la maggiore effusione le tante cortesie che ci hanno usato le società e i cittadini di questa terra illustre nella storia — vanto del nostro Friuli, per i monumenti di arte e per invidiate, insuperabili bellezze naturali —; come ringrazio l'Associazione nazionale degli ex Alpini e la Società Alpina Friulana e tutte le altre associazioni di Udine, di Tolmezzo, e di Gemona, che vollero con noi solennizzare l'inaugurazione del nostro labaro, che vollero partecipare alla nostra festa, celebrata qui, accanto agli avanzi di questo Castello, di fronte alla maestosità di questi monti severi, al cospetto di questa ampia verdeggiante pianura. Festa spirituale per l'alto significato morale cui essa assurge, festa di cuori per l'intima comunione di principi emergenti dalla volontà fervida che passo passo segna il sentiero della vita.

Illustra gli scopi della Unione Operai Escursionisti Italiani. Risalgono a circa vent'anni fa i primi tentativi per la formazione di gruppi operai tendenti a strappare all'alcool e al pervertimento sempre crescente delle città il maggior numero possibile di lavoratori del braccio e della penna: tentativi allora avversati. Ma l'abbrutimento degli animi costretti soltanto al lavoro e alla sofferenza continua, doveva aver termine, sia per gli avvenimenti che si maturavano, sia per l'opera di azione immediata e di fede indiscussa di uomini di buona volontà. Oggi, la Uoei vanta oltre cento sezione con molte miglia a di inscritti.

Fu una battaglia fortunata combattuta con l'enusiasmo con cui si combatte una missione santa: battaglia senza quartiere al nemico capitale, l'alcool — questo coefficente che trasforma l'uomo in bruto, questo veleno che disfigura l'individuo e gli dischiude innanzi tempo la tomba o lo trascina sul banco dei delinquenti o al manicomio. E in questa battaglia volemmo combattenti gli operai stessi — coloro cioè che dal lavoro traggono il sostentamento e fra i quali spesso l'alcool apporta le rovine, mentre pur sentono forte e incessante nell'anima l'aspirazione ad una vita migliore per sè e per le generazioni future.

E perchè tutti potessero raccogliersi intorno alla bandiera redentrice della nostra associazione, bandimmo dalle nostre adunate tutto ciò che parla di partito, che divide: non vogliamo, fra gli uoeini, l'intromissione di nessun pastore formulante promesse allettatrici e spesso fatali.

A noi basta — soggiunge — la pace dello spirito ed il silenzio dei monti, un caldo raggio di sole e le visioni salutari della natura bellissima. In questo consiste la nostra giovinezza assetata di luce. E vorrei che tutti gli operai, tutti gli impiegati facessero, come per un rito sentito, il bagno domenicale di questa giovinezza. Su in alto i nostri cuori e le nostre insegne, in alto dove il non arriva con i suoi tentacoli, dove sarcasmo non perviene, dove il vizio non giunge l'infetta dissoluzione!

Nei monti abbiamo trovato la nostra pace, nel montanaro abbiamo trovato l'amico: da lui che sa gli agguati del cammino dove la strada muore sul ghiaione o nella morena, da lui che la nozione della Patria astratta e spirituale riduce all'angusta cerchia della vallata natia, abbiamo imparato a sentire.

E chiude rivolto al gagliardetto, chiuso tuttora nel velo candido:

— Apriti o bianco velo che ancora copri il nostro vessillo; lascialo garrire festoso agli ultimi raggi di questo sole malioso, e che da esso riceva il primo bacio d'amico....

(L'alfiere abassa il labaro la madrina signorina Livia Cesare lo libera dal velo e lo dispiega; le parecchie centinaia di astanti applaudono); l'oratore riprende:

— Azzurro gagliardetto; sventola sui monti biancati di neve immacolata, fra le roccie rossastre; confonditi col cielo! Sorretto dai nostri cuori che sanno forte l'amore, rifulgerai come il vero simulacro di nostra fede rinnovellata, testimone di una nuova umanità che sorge entusiasta alla conquista della sua parte di vita.

Il discorso, seguito con la più profonda attenzione e più volte interrotto da applausi, è salutato con un generale prolungato battimani.

Altri discorsi

Brevi parole aggiungono:

L'avv. Mini, a nome dell'Associazione Alpini d'Italia, il quale, fra altro, molto opportunamente ricorda che nella passata domenica 5000 alpini sfilarono a Trento e poi si raccolsero a Bolzano e Merano, dove si udirono anche bocche tedesche gridare Viva gli Alpini! Viva l'Italia! In alto, l'uomo diventa migliore: ed è lecito sperare che quel grido abbia una eco lontana, portando a quella conciliazione fra tutte le stirpi che è nei vostri voti, Uoeini, che è nel voto di tutti i migliori. Consoci della nuova società: io vi invito a gridare: Evviva la montagna che fa gli uomini più buoni!. — Un poderoso, entusiastico evviva risponde.

Il colonn. Rubbazzer, a nome della Società Alpina Friulana — la quale ha molto gradito l'invito di partecipare a questa simpatica cerimonia con cui si consacra il simbolo di una istituzione a lei tanto affine. Da oltre quant'anni, egli ricorda, lavora per fare conoscere le montagne e le bellezze della nostra regione, per facilitare e spingere la gioventù alle escese alpine che molti contribuiscono ad una sana educazione fisica e morale.

— Siamo quindi intervenuti (soggiunge) con entusiasmo a questa festa e siamo lieti che il nostro gagliardetto sventoli su questo storico colle, affratellato col nuovo vessillo della consorella. Plaudiamo al vostro programma altamente umanitario: «per il monte, contro l'alcool», e vi offriamo la nostra collaborazione spirituale al raggiungimento dei comuni ideali che debbono tendere al miglioramento sociale per la grandezza della Patria.
cietà Alpina che egli rappresenta, a
Chiude invitando a nome della sogridare: «Evviva la Sezione di Udine della Unione Operaia Escursionisti Italiani!

Gli evviva risuonano alti, calorosi, ripetuti.

L'inno UOEINO

A chiudere lietamente la cerimonia, un numeroso coro intona l'inno dell'associazione, che incomincia con un invito:

«Lascia la triste bettola fumosa
nel dì votato al lieto riposar
buon artigian, e tenta la «sdegnosa»,
l'Alpe rosata che lassù traspar...».

L'inno è applauditissimo, e ripetuto. Poi, s'intonano canzoni militari degli alpini, villotte — mentre si assapora l'ottima birra offerta generosamente dalla Pro Glemona.

Il colle risuona di canti festosi, mentre in lunga colonna si discende in corteo, preceduti dalla banda; e colle e vie della città risuonano di evviva Gemona! espressione spontanea della riconoscenza per le tante cortesie ricevute.

Poi, gli uoeini e gli altri ospiti si dividono in gruppi per la cena. La partenza avviene fra nuovi canti ed evviva a Gemona, cui rispondono gli evviva agli Uoeini. La giornata resterà in quanti l'hanno goduta, fra quelle che si ricordano più a lungo, più lietamente.... sebbene non senza rimpianto.

Teor inaugura il monumento ai caduti e consegna la bandiera ai combattenti

La solenne cerimonia che richiamò nel grosso paese della Bassa Friulana una gran folla di popolani da tutti i centri vicini, si svolse nella mattinata.

Già dalle prime ore le vie imbandierate, adorne di archi trionfali, erano animate da un allegro via vai di gente. Ogni tanto la folla si fende e lascia passare squadre di ex-combattenti, di fascisti che precedute dal proprio gagliardetto, si recano all'adunata.

Il corteo, che si forma verso le 10, è davvero imponente: vi partecipano bande musicali, rappresentanze con bandiere, autorità, la scolaresca. Il corteo sfila silenzioso fra due fitte ali di popolo commosso che si accoda, addensandosi poi in piazza delle Scuole, di fronte alle quali è stato eretto il monumento.

Il bel ricordo marmoreo è opera artistica dello scultore prof. Covis di Udine. Da un basamento a forma di croce si alza un mausoleo, sormontato da una agile colonna dorica, sopra la quale sta l'aquila dalle ali spiegate.

Sul mausoleo sono scolpiti i nomi dei caduti con la dedica: «Teor ai suoi morti per la Patria».

In un'altra facciata vi è in altorilievo la statua della Vittoria alata, che alza la face: figura di espressione robusta e sostenuta. Il lavoro del prof. Covis era generalmente lodato.

La cerimonia

Davanti il monumento va raccogliendosi la folla, le rappresentanze, mentre le autorità prendono posto su un palco adorno di tricolore.

Notiamo le sezioni di ex combattenti con bandiera di Ronchis, Codroipo, Gradisca, Campomolle, Moline, Latisana, sezione mutilati di Latisana, squadre fasciste di Muzzana, Palazzolo, Codroipo, al comando dell'ex-ten. De Carli, decorato di medaglia d'oro.

La banda intona l'Inno del Piave, e cala la tela che ricopre il monumento. Il momento è solenne, commovente. Cento mani lanciano fiori, mentre il parroco don G. B. Riga, indossati gli apparamenti sacri si avanza per la benedizione rituale.

Dopo la preghiera il sacerdote si rivolge ai fedeli, per incitarli a seguire le belle orme lasciate dai Caduti. Vano sarebbe erigere questo simbolo di pietà e di onore, se non si imitasse l'esempio dei morti nel l'ascoltare la voce del dovere. Egli invoca la pace, pace nell'Europa e nell'Italia, tra fratelli e fratelli. Applausi scroscianti salutano le indovinate parole del sacerdote.

Il presidente del Comitato, geometra Piantoni, fa quindi la consegna del monumento al sindaco, signor Sebastiano Appolonio, il quale pure assai applaudito, pronuncia parole nobilissime di circostanza.

Per ultimo parla il cav. Bosero, a nome della Federazione provinciale fra gli ex combattenti con patriottiche espressioni.

***

Seguì quindi la consegna della bandiera alla sezione degli ex-combattenti, dono questo, graditissimo, delle signore del paese. Madrina fu la gentile signora Maria Mazzaroli, la quale, nel consegnare il vessillo, ricordò agli ex-combatetnti la solennità del momento e i compagni caduti per la grande Patria.

Rispose assai commosso l'alfiere sig. Leita Faustino, ed infine parlò, anche a nome dei mutilati, il sig. Angelo Zanco.

Tutti i discorsi vennero calorosamente e ripetutamente applauditi.

Terminata la cerimonia, si svolse il banchetto, durante il quale pronunciarono brindisi patriottici, sollevando schietto entusiasmo, il cav. Bosero, il perito Piantoni e don Riga.

L'animazione regnò a lungo in paese per i divertimenti popolari ch'erano stati organizzati con grande cura.

I numeri del Lotto

Estrazione del 9 Settembre

VENEZIA	20	89	70	75	65
BARI	85	45	80	33	61
FIRENZE	28	3	43	10	37
MILANO	24	23	14	21	43
NAPOLI	12	48	7	73	66
PALERMO	18	20	82	21	35
ROMA	59	72	89	7	90
TORINO	51	39	30	4	47

Pordenone consegna il vessillo ai mutilati di guerra

11. (*Per telefono*) Diamo i primi particolari della solenne cerimonia svoltasi ieri per la consegna della bandiera ai mutilati della locale sezione, offerta dai bimbi orfani delle scuole, cerimonia alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza.

Alla mattina la sveglia fu data dalla banda che percorse le vie della città al suono della canzone del Piave. La città era imbandierata ed ovunque si leggevano scritte e manifesti inneggianti ai mutilati.

La patriottica cerimonia si svolse alle ore 9 al Teatro Licinio gremito di cittadini di ogni ceto: nella platea avevano preso posto moltissimi mutilati e sul palcoscenico le rappresentanze e autorità. Facevano corona le bandiere dei mutilati di Udine, Venezia, Treviso, dei combattenti di Udine e Pordenone, delle Madri e Vedove di Guerra, del Fascio, dell' Associazione Commercianti e delle scuole elementari.

Fra le autorità abbiamo notato il sotto prefetto, il comm. Cavarzerani, l'assessore comunale Ortiga, il dott. Ceasn Benoni presidente della Sezione Mutilati di Udine, il sig. E. P. Tonini segretario regionale della Federazione Combattenti, una rappresentanza del Tribunale, molti ufficiali. Numerose erano pure le signore; tutti i bambini delle scuole erano presenti.

Parlò per primo, applaudito, il prof. Marcolini direttore delle Scuole elementari, spiegando l'alto significato del gesto che i piccoli orfani vollero compiere verso i mutilati.

Quindi il piccolo scolaro Angelo Tomasi di Torre fece la consegna del vessillo pronunciando belle parole. Cessati gli applausi e le acclamazioni, parlò per oltre un'ora l'avv. Cesare Chiarelli del Comitato centrale dell'Ass. Nazionale Mutilati di guerra, facendo un quadro appassionante delle vicende belliche e del periodo post-bellico, e ponendo in vivida luce la figura del mutilato. Portò poscia il saluto dei mutilati di Udine il dott. Cesan Benoni e quello della cittadinanza pordenonese il rag. Tinti. Gli oratori tutto furono applauditi calorosamente.

Dopo la cerimonia si formò un lungo corteo che, con intesta la banda e la novella bandiera dei mutilati, percorse le vie della città dando luogo a vibranti manifestazioni con gettito di fiori dalle case imbandierate, recandosi al Cimitero a deporre una grande corona sulla tomba dei Caduti.

Al Teatro Licinio fu quindi servito un banchetto di trecento coperti, durante il quale parlarono il comm. Cavarzerani, il prof. Lagomaggiore ed altri ancora.

L'esito della grande Corsa Ciclistica «Coppa di Pordenone»

Stamane alle ore 9 precise alla presenza di un pubblico numerosissimo sono partiti i 32 corridori partecipanti alla 4. Coppa Pordenone. Funzionava da starter l'instancabile presidente Renato Zotti dell'Unione Sportiva. Il gruppo partito con buona velocità ha continuato così fino a Zoppola dove Bassi ha tagliato, con una velocità vertiginosa, il traguardo. A Spilimbergo è nuovamente Bassi che vince il secondo traguardo. A S. Daniele è Bottecchia che arriva primo superando una ripidissima salita. Dopo S. Daniele, i corridori lanciati vertiginosamente nella discesa hanno continuato fino a Gemona dove Bottecchia arriva primo, seguito da Zanaga e dal vecchio e simpatico Galletti.

A Tolmezzo arriva primo Molon.

Le salite di Anduins fanno ammirare la forza di Bottecchia dell'Unione Sportiva Pordenonese che stacca di scatto il gruppo già abbastanza disgregato e con uno sforzo meraviglioso arriva a strappare il traguardo di Anduins.

Bottecchia approfitta del distacco per continuare nella fuga, seguito da Trentarossi, che si dimostra un corridore d iclasse. A Clauzetto è nuovamente Bottecchia che strappa la vittoria, seguito da Trentarossi.

Dopo Clauzetto la corsa è in piena discesa. A Maniago vince ancora Bottecchia poi Trentarossi.

Proseguendo a passo moderato vengono raggiunti al ponte Giulio dal gruppo guidato da Zanega. Tonani, Gordini Bassi che si avvicendono nel comando.

Trentarossi qui scende per bere rimanendo staccato definitivamente fino al Traguardo. Solo 25 chilometri ci separano dall'arrivo e nulla di notevole si verifica. Solo bellissima la volata finale dove il forte romagnolo Gordini, taglia per il primo il traguardo, salutato entusiasticamente dal numerosissimo pubblico che assiste all'arrivo: Seguono Molon a mezza ruota, e in gruppo serrato Tonani, Berletti, Bottecchia, Reffo (I. dilettanti) Bassi Giovanni, Trentarossi e Zanaga, tutti in ore 7.8' ad una media di Km. 28.3.

A breve distanza arrivano Cominetti e Galetti salutato freneticamente dal pubblico seguiti da Malinverni (II. dilettanti. Seguono gli altri in tempo massimo.

La coppa, detenuta dalla società ciclisti Padovani, passa all'Unione Sportiva Padovana che ha avuto i tre suoi soci: Molon, Reffo e Zanega, fra i primi 10 arrivati.

SMARRIMENTO

COMPETENTE mancia a chi riportasse all'Albergo Nazionale un braccialetto d'oro, con pietre, smarrito domenica mattina nel percorso da Piazza Duomo all'Albergo Nazionale.

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
D.r Gambarotto - Via Carducci 9 UDINE
Casa di Cura - Visite 12 e 14

Cronaca Cittadina

Riunione dei comitati d'agitazione per i danni di guerra

Sabato, presso l'Associazione Agraria Friulana, fu tenuta una riunione tra i rappresentanti dei Comitati di agitazione delle Terre Liberate e Redente.

Vi hanno preso parte il comm. Levada presidente del Comitato Veneto di agitazione, march. Luzzatto, gli ingegneri Glessig e Ribi, e gli avv. Sturani e Targioni, in rappresentanza del Comitato permanente dei danneggiati di guerra di Gorizia, l'ing. Fachini, e l'avv. Zoratti per il Comitato d'azione dei danneggiati di guerra della Provincia di Udine.

I convenuti, dopo ampia discussione, nella quale furono toccati i vari argomenti del complesso problema, esaminati i risultati raggiunti e quelli che urge conseguire, hanno deliberato di fondere e ravvivare le varie iniziative per una più sollecita restaurazione delle terre liberate e redente, affinchè una opera sempre più assidua e perseverante assicuri il conseguimento dello scopo per il quale sorsero le molteplici manifestazioni di protesta per la mancata serena e sincera applicazione da parte dello Stato delle prime disposizioni di legge sui danni di guerra.

Fu deliberato di tenere il 19 corr., in Treviso, una riunione plenaria di tutti i Comitati delle Terre Liberate e Redente per organizzare la comune azione da svolgere e la intensificazione della concorde attività.

Assemblea Associazione Friulana fra licenziati Scuole Agrarie

Ieri alle 10 ant., nella sede sociale (in via Ginnasio 16) si radunò l'assemblea dell'Associazione friulana fra licenziati dalle Scuola Agrarie, con l'intervento di una sessantina di soci.

Il presidente cav. Giuseppe Mizzau, dopo avere informato l'assemblea sulla attività svolta in questo ultimo periodo dall'Associazione, rendeva edotti i soci come in Pozzuolo del Friuli si fosse in questi ultimi mesi costituita una associazione consimile, senza interpellare esso Presidente ed i vecchi licenziati dalle Scuole Agrarie.

L'Assemblea, dopo lunga discussione, deliberò di invitare la nuova Sezione di Pozzuolo ad unirsi alla vecchia Associazione Friulana e per le trattative inerenti nominò una Commissione composta dal presidente cav. Giuseppe Mizzau, dal vicepresidente cav. Varutti Ernesto, dai consiglieri Fancello Dino e Cettalo e dal segretario Ilio Petronio.

Si passò indi all'approvazione del conto finanziario, mentre la nomina delle cariche sociali fu rimandata in attesa che le due Associazioni, che dovrebbero avere il medesimo scopo di rivendicazione, istruzione e cameratismo, si fondano in una sola Società, forte, bene organizzata.

R. Deputaz. Friulana di Storia Patria
Il Congresso annuale

Domenica 24 corr. avrà luogo a Cividale il Congresso annuale della R. Deputazione di storia patria. Oratore ufficiale sarà il prof. Francesco Musoni, il quale parlerà sul tema: «Attraverso la storia di Cividale».

Il programma della giornata sarà comunicato ai soci e pubblicato a suo tempo a mezzo della stampa. Avvertiamo fin d'ora che le adesioni sono da inviarsi al presidente prof. Pier Sylverio Leicht, Cividale, insieme con la quota di lire 14 (per la colazione).

I lavori al Palazzo delle Poste sospesi

La settimana comincia con una novità dolorosa: i lavori per il nuovo palazzo delle Poste sono sospesi. L'impresa D'Aronco, la quale da oltre un anno vi fa lavorare, non ha riscosso ancora neppure un centesimo, mentre, naturalmente, ha dovuto pagare gli operai: il governo non ha pagato.

Come è noto, il nuovo palazzo costerà oltre due milioni. Finora, furono eseguiti lavori per oltre mezzo milione.... senza, ripetiamo, che il governo si preoccupasse di pagare. Sembra che, batti e ribatti, sia stato spiccato un mandato per 250 mila lire, già da parecchio tempo: ma fino ad ora, che il mandato ci sia, fu assicurato, ma dove sia non fu mai saputo. E tanto meno si videro fogli di carta moneta.

E i lavori furono sospesi.

Che cosa faranno gli operai che vi erano occupati? Resteranno in patria ad aumentare il numero dei «senza-lavoro»? Emigreranno in Francia, nel Belgio od in America? Sarebbe, anche in quest'ultimo caso un grave danno, perchè si tratta di operai specializzati, la maggior parte. E del resto non si può pretendere che essi restino qui a guardarsi le unghie; come non si può nemmeno pretendere dalla impresa che resti allo scoperto... *sino fine dicentes.*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Ida Villadari Del Negro: famiglia Candolini 10.

Congregazione di Carità. — Nel primo anniversario della morte del co. Ulderico della Porta: Vittorio d'Odorico 5.

Padiglione Tullio — Nel primo anniversario della morte del co. Ulderico della Porta: Aurelio d'Odorico 5, Boga Pietro 5, Nonino Luigi 5.

Orfani di guerra. — Nel primo anniversario della morte del co. Ulderico della Porta: sorelle Arnold 20.

Congregazione di Carità. — Nel primo anniversario della morte del co. Ulderico della Porta: avv. Mario Levi 15.

TEATRO SOCIALE

Liete sorti arrisero sabato e ieri ai geniali fantocci di Jambo, unitamente ai loro valenit interpreti.

Questa sera: «Gran via»; «La polenta di Cinffettino», scherzo comico di Jambo; indi dieci numeri di «Varietà».

Muore improvvisamente al Circolo dell'A. S. U.

Sabato sera il Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese dava una festa danzante in onore dei calciatori dell'Ass. Calcio Padova.

La bella sala era tutta uno sfolgorio di luci e di danze, iniziatesi alle ore 21, continuavano animate da numerose e briose coppie di soci.

Il ballo doveva essere sospeso alla mezzanotte affinchè avesse luogo la cena: Il languido valtzer che chiudeva la prima parte della serata era già alle ultime note.

Fu allora che il sig. Arturo Fossati, il quale danzava con la sua signora, fece per uscire dal ballo ed avviarsi al buffet; ma aveva fatto appena pochi passi che barcollò e poi cadde pesantemente al suolo. Dopo un attimo di sorpresa, numerosi amici circondarono il sig. Fossati prestandogli con cuore trepidante, le prime cure, finchè con una carrozza chiamata di urgenza, fu trasportato all'Ospedale Civile.

Quivi il dott. Rieppi non potè che constatare l'avvenuto decesso del sig. Fossati, per paralisi cardicaa: egli era già spirato nelle braccia degli amici.

La notizia di questo improvviso decesso che ha funestato la serata danzante del Circolo dell'A. S. U. ha destato in città un senso di doloroso stupore, poichè Arturo Fossati era conosciutissimo. Venuto dal Piemonte, da parecchi anni esercitava la professione di dentista allo studio Bruni in via Paolo Sarpi.

Godeva di notorietà negli ambienti sportivi ed era consigliere dell'A. S. U.

Alla moglie e ai tre teneri bambini che piangono la repentina perdita del loro amato congiunto, esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

Oggi seguiranno i funerali. La salma giace entro la bara circondata di fiori, nella cella mortuaria dell'Ospedale trasformata, dall'impresa Pitturifto, in camera ardente.

Grave accidente motociclistico

Sul vialone di Tricesimo ieri nel pomeriggio accadde un grave incidente motociclistico. Verso Udine correva in motocarrozzella il negoziante Cosani Luciano di anni 29, da Tricesimo; nella carrozzella aveva preso posto l'ortolano Girolamo Tavagnacco, di anni 68 fu Valentino. Ad un tratto la moto si divise in due e il sergiolino laterale si staccò provocando la caduta dei due viaggiatori.

Altri passanti li soccorsero, accompagnandoli all'ospetale. Il Cosani aveva riportato ferite al viso ed alle mani guaribili in 25 giorni: il Tavagnacco presentava ferite al capo ed alla mano destra guaribili in un mese.

Cronaca Sportiva

A. C. Padova batte A. S. Udinese 4-0

Da questo primo incontro di allenamento l'A. S. Udinese è uscita alquanto malconcia. La differenza di classe fra le due squadre e l'arbitraggio hanno contribuito certamente all'esito della partita, che si è svolta, specie nel secondo tempo, in un ambiente saturo di elettricità causata dal non buono arbitraggio del sig. Miani. Inoltre la squadra concittadina, scesa in campo in formazione di prova, non ha completamente soddisfatto; l'unico uomo all'altezza del compito è stato Lodolo, dimostratosi anche ieri in ottima forma, effettuando delle splendide parate, impedendo così una sconfitta con maggiore scarto di punti. Anche Melchior, giuocò bene, però non coadiuvato completamente dalle ali. Altri quattro giuocatori si sono dimostrati a corto di allenamento. Il primo tempo ha vista una leggera superiorità padovana: le azioni di ambo le squadre si spostavano velocemente da un campo all'altro, però senza alcun risultato positivo. (Si ammirano le difese Modulo e Francesconi, il giuoco fine di Fagiuoli che unitamente ai due Monti impegna seriamente per molte volte il bravo Lodolo. Il primo tempo termina alla pari.

Nella seconda ripresa, al quinto minuto i padovani ottengono il primo discutibilissimo punto, con Monti II. E' sembrato che il punto sia stato calciato dalla posizione di ofside. I nostri, da questo momento sono completamente smontati e subiscono il giuoco degli avversari che bombardano la porta udinese; al 13' su passaggio di Monti III, Balzan segna di precisione; al 15' una splendida doppia parata di Lodolo manda in visibilio il pubblico, ed ecco che al 30' i Padovani segnano il terzo punto. A pochi momenti dalla fine, lo «scoore» di punti aumenta e i Padovani ottengono il quarto punto con Bertini III. A fine partita il pubblico inscena una dimostrazione di.... simpatia all' arbitro Miani. ***Fro....***

Una nota mesta: la squadra concittadina è scesa in campo con il segno di lutto al braccio, per la morte repentina del consigliere dell'A. S. U., sig. Arturo Fossati.

Torneo Popolare

I Giovani Calciatori hanno ieri battuto l'Udine F. B. C. con 1 a zero.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata l'emozionantissima film
ZERO
dramma avventuroso.

In seguito alle numerose richieste verrà riproiettata la comicissima **Ridolini ed il pericolo giallo.**

CINEMA EDEN

Questa sera prima visione del meraviglioso romanzo di Stella Daring
IL PRIVILEGIO DELL'AMORE
Dramma passionale in 4 atti.

Il disastro greco in tutta la sua vastità

I turchi entrano a Smirne mentre Venizelos va a Parigi

l'Italia mediatrice di pace

La situazione a Smirne

PARIGI, 10. — *Notizie da Costantinopoli dicono che Smirne è ormai investita da tutte le parti dalle truppe Kemaliste.*

Il destino della città è ormai segnato.

Le truppe greche concentratesi ascenderebbero a circa 100.000 uomini, con abbondanti provviste, ma incapaci ad opporre qualsiasi resistenza.

Secondo telegrammi francesi, nove aeroplani greci della base di Smirne sono arrivati nella capitale greca. Essi avevano lasciato il campo di aviazione sotto il fuoco nemico e mentre le navi della flotta si disponevano a salpare dalla rada.

Banche armate greche, turche ed armene commettono ovunque assassinii, vandalismi e saccheggi. La popolazione è in preda a grande terrore ed affluisce in massa alla costa. Si calcola che i profughi cristiani giunti finora dall'interno a Smirne e nelle località adiacenti, ammontino a circa mezzo milione.

Il governo greco ha informato le Legazioni d'America, d'Italia, d'Inghilterra e di Francia che numerosi profughi cristiani scendono dall'interno dell'Asia Minore verso il litorale, terrorizzati e affamati ed ha chiesto l'assistenza delle potenze alleate per la loro protezione ed il loro approvvigionamento.

I primi piroscafi che conducono le truppe elleniche rimpatriate da Smirne, sono arrivati al Pireo. Le autorità hanno preso tutte le disposizioin necessarie. Lo sbarco si è effettuato col maggiore ordine. Le voci di incidenti sono false. In tutta la Grecia regna il più grande ordine.

Da Londra sarebbe partita l'esortazione al Governo di Atene di resistere a qualunque costo per concludere l'armistizio con l'esercito ancora a Smirne.

La smobilitazione delle truppe greche avrà luogo subito dopo lo sgombero dell'Asia Minore e solo alcune classi giovani saranno mantenute sotto le armi. La polizia ha ordinato la chiusura dei caffè concerti e dei saloni da ballo.

L'ex generalisimo Hagianesti, ritornato ad Atene, ha dichiarato ad alcuni intimi che la disfatta dell'esercito greco era fatale. Quando sarà venuto il momento, egli parlerà e dimostrerà di non esserne responsabile, perchè i suoi consigli non sono stati ascoltati.

I turchi ai sobborghi

LONDRA, 10. — *I giornali hanno da Adana: Corre voce che la cavalleria turca che si trova nei dintorni di Smirne, avrebbe occupato i sobborghi della città e che la popolazione mussulmana di Smirne si sarebbe recata ad incontrarla. Questa informazione però non ha ricevuto finora alcuna conferma ufficiale. L'occupazione della città di Magnesia da parte delle truppe turche è invece confermata. I greci non hanno opposto finora nessuna seria resistenza all'avanzata turca. Il litorale del Mare Mediterraneo è stato occupato fino alla distanza di 40 chilometri dal porto della città di Smirne.*

La città occupata

ANGORA, 10 — **Si annuncia che la città di Smirne è stata occupata dalle truppe turche kemaliste.**

La situazione attuale di Smirne

ADANA, 11 — Le ultime notizie de Smirne danno particolari sulla situazione attuale della città. Subito dopo la occupazione di Smirne da parte dei turchi, la città è stata invasa da profughi che si trovano privi di abitazioni e alimenti. E' stato quindi subito chiesto ai paesi vicini l'invio immedato di soccorsi. Il comandante turco della piazza di Smirne da parte sua ha chiesto di urgenza l'invio di medici e di infermieri per evitare il propagarsi di epidemie. I greci hanno distrutto durante la lo occupazione parecch istabilimenti.

Un messaggio di Costantino ai greci

ATENE, 11. — *Il gabinetto di Triandafillakos è stato costituito, e ieri serà i nuovi ministri hanno prestato giuramento.*

Il Re ha diretto al popolo il seguente messaggio:

Al popolo ellenico!

La nostra gloriosa Patria stà attraversando una terribile prova.

Popolo!

Tu hai sempred imostrato patriottismo, lealtà e perseveranza. Il nostro eroico esercito che conduce da dieci anni la lotta per la libertà, ha subito un infortunio che non è raro negli eserciti dopo le guerre di lunga durata. Ma questo infortunio inatteso anche per il nemico, non diminuisce affatto nè il valore, nè la gloria del nostro esercito. Non abbiamo invece il dovere di sopportarlo con fermezza e coraggio come si conviene ad un popolo valoroso, amante della sau pace.

Nazione piccola ma valorosa, noi abbiamo reso con le nosrte lotte servizi inestimabili ai nostri connazionali ed alla civiltà. Il nostrovalore, la nostra abnegazione saranno ammirati dalle future generazioni.

Come Re io farò ciò che il regime politico mi permette e ciò che mi impongono gli interessi della Nazione. Io attendo con fiducia che tu dimostri le note tue virtù di amore di patria e di concordia. Uniamoci tutti ed obbediamo con completa disciplina ai capi. Questo è il nostro dovere.

Costatino Re. »

Venizelos a Parigi

COIRA, 10. — *L'ex presidente del Consiglio Venizelos, che soggiorna da qualche tempo a Saint Moritz, partirà prontamente per Parigi.*

Calogeropulos rinuncia a formare il Governo

ATENE, 11. — *Il Re aveva affidato l'o incarico di formare il nuovo gabinetto a Calogeropulos, il quale aveva accettato di sobbarcarsi a tanto sacrificio per la salvezza della Patria.*

Per difficoltà insorte, egli ha ora declinato l'incarico, che è stato dato a Triandafiloch.

Chi sono i Kemalisti

ROMA, 10. — Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista avuta col capo della missione diplomatica di Angora a Roma.

L'intervistato, dopo avere esaltato l'amor patrio dei combattenti turchi che, sotto la guida di un uomo appena quarantenne, hanno visto rapidamente aumentare il loro numero e hanno potuto trasformarsi in un esercito compato e indomabile, ha accennato alle varie fasi attraverso alle quali si è determinata la vittoria turca. Nel primo scontro fra turchi e greci — egli ha detto — le divisioni greche furono disfatte da soli 5 mila volontari kemalisti, senza che vi fosse ombra di esercito. Nel secondo duello greco-turco, avvenuto nella medesima località pochi mesi dopo, nove divisioni greche ebbero la peggio per opera di 15 mila kemalisti. In seguito, sul Sangario, l'esercito kemalista contava 55 mila volontari, i quali batterono un'altra volta 14 divisioni greche, fornite di tutto ciò che richiede la tecnica militare moderna.

Solo nel gennaio 1921 ad Angora si iniziò la formazione di un esercito regolare, che oggi conta 330 mila baionette; e il miracolo fu compiuto in appena 18 mesi, nonostante le più incredibili difficoltà finanziarie e di altro genere.

L'iniziativa dell'Italia per la conclusione della pace

ROMA, 10. — Ieri sera si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, che si è occupato quasi esclusivamente sulla situazione creatasi in Asia Minore in seguito alla disfatta greca.

Il ministro degli esteri on. Schanzer, dopo avere illustrato i risultati dei colloqui da lui avuti con Fethy bey, delegato di Kemal Pascià, ha informato i colleghi di Gabinetto delle condizioni che i turchi pongono per la conclusione dell'armistizio e per l'apertura dei preliminari. Queste condizioni sono state già portate a conoscenza del governo greco che, a causa della crisini ministeriale, non è stato ancora in condizioni di poter rispondere. In ogni modo si ritiene, dalle voci che circolano negli ambienti greci della capitale, che il Governo di Atene solleverà alcune eccezioni sia per l'abbandono di Adrianopoli, che per il risarcimento dei danni richiesto dai kemalisti.

La parte più importante dell'esposizione del Ministro degli esteri ha riguardato il passo compiuto dall'Italia per agevolare un incontro tra i rappresentanti turchi e greci al fine di discutere i preliminari della pace. L'on. Schanzer ha dichiarato che i rapporti pervenutigli dal nostro ambasciatore a Londra e da quello a Parigi, sono concordi nel riferire che i Governi della Intesa non solleveranno ostacoli all'accettazione delle proposte formulate dall'Italia. Senonchè nessuna risposta è ancora pervenuta alla Consulta in merito al passo compiuto dai nostri ambasciatori a Londra ed a Parigi.

Il passo ufficiale a Parigi

PARIGI, 10. — L'«Agenzia Havas» pubblica: *Il comm. Galli consigliere di ambasciata e attualmente incarico di affari esteri d'Italia, ha consegnato oggi al Quay d'Orsay una nota del governo italiano per invitare i lgoverno francese a concertarsi col governo italiano ed inglese allo scopo di invitared ei delegati dei greci e dei turchi ad una riunione che si terrebbe a Venezia, come era stato già deciso anteriormente. Ma la conferenza avrebbe un carattere differente da quello allora previsto. Lo scopo indicato dalla nota italiana sarebbe di studiare la situazione creata dagli ultimi avvenimenti e di ricercare la possibilità di stabilire le basi dei preliminari di pace fra Turchia e Grecia. Il progetto italiano non contiene precisamente un passo per l'armistizio. Esso si limita a dichiarare che gli alleati Italia, Francia e Gran Bretagna vorrebbero invitare i belligeranti alla cessazione delle ostilità per favorire i lavori della conferenza. Una nota analoga è stata rimessa anche al gabinetto britannico.*

Il governo francese esaminerà attentamente la proposta italiana che tende ad affrettare la riunione di Venezia ed a modificare il programma di essa in conformità della situazione creata dai nuovi avvenimenti. Tuttavia nessuna data precisa è stata proposta per la convocazione della conferenza. Sarà solo dopo un accordo fra i tre governi alleati, che questa data potrà essere fissata. Si considera, del resto nei circoli diplomatici francesi che il primo scopo da ottenere sarebbe la sospensione delle ostilità fra i belligeranti e che la soluzione di tale questione è sopratutto di spettanza degli Stati maggiori nemici. Frattanto si rileva che un passo per ottenere le condizioni di armistizio fra greci e turchi è stato già fatto dai rappresentanti alleati presso il Governo di Angora. Se la risposta sarà accettabile, sembra che la proposta italiana potrà ricevere una pronta risoluzione e che la conferenza di Venezia potrà aprirsi verso la seconda quindicina di settembre.

A Londra si è poco persuasi

LONDRA, 10. — *I giornali annunziano il passo per la mediazione fatto dall'Italia.*

Secondo il «Daily Telegraph» *la conferenzap roposta dall'Italia non avrà luogo, poichè il governo britannico, data la situazione dell'armata greca, la ritiene perfettamente inutile, se un armistizio potrà essere concluso, cioè avverrà a Ismid. Anche gli altri giornali della sera pubblicano che il convegno di Venezia è stato definitivamente rinviato.*

Un piroscafo naufragato

LONDRA, 10. — *Il vapore tedesco* Hannonia, *a cento miglia ad ovest di Laixoos (Oporto) domanda aiuto. Vi sarebbero a bordo mille passeggeri. Un vapore greco è partito in soccorso dell'*Hannonia.

Ulteriori notizie da Vigo annunciano che il vapore Hannonia *è affondato.*

I passeggeri sarebbero però salvi.

Il circuito di Monza

ottocento chilometri in meno di sei ore

Una sciagura durante una corsa

MILANO, 9. — Mentre la Commissione tecnica attendeva nel suo recinto alla verifica delle automobili iscritte alla corsa uno dei piloti delle Austro-Daimler, Federico Kuhn era in pista e andava gradatamente aumentando la velocità. Sulla macchina, insieme a lui si trovava il meccanico Triedner. Ad un certo punto, il pilota affrontò una curva ad una velocità forsennata. La macchina, dopo avere sfiorato i sacchi che limitano all'esterno la pista, ha avuto un tremendo sobbalzo e venne lanciata fuori dello steccato. Le due persone che la guidavano vennero scagliate nello spazio; il Kuhn è morto istantaneamente, mentre il Friedner ha riportato ferite in tutte le parti del corpo, le quali però non sembrano gravi.

L'arrivo del co. di Torino

MILANO, 10. — Nel pomeriggio di ieri, S. A. R. il Conte di Torino si è recato, accompagnato dal Duca di Pistoia e dal Principe Aimone, a visitare il circuito automobilistico di Monza. Il conte di Torino e il duca di Pistoia hanno compiuto in automobile un giro di pista. Il principe Aimone, su Bugatti, guidata da de Viscaia, ha fatto alcuni giri a grande velocità, felicitandosi col guidatore francese. Si ritiene che, in seguito al luttuoso incidente di oggi, le Austro-Daimler non parteciperanno alle gare di domani e così pure le Bianchi, che hanno dichiarato forfait.

Le corse di ieri

Bordino ancora vincitore

Un altro grave incidente

MONZA, 10. — *Una folla straordinaria ha assistito oggi alla terza giornata di gare del circuito per la disputa del gran premio dell'Automobile Club Italia. La gara doveva iniziarsi alle ore 9 e già a quell'ora una folla di più che centomila persone occupava tutte le tribune e le gradinate, e circa diecimila automobili si addensavano nel palco del Belvedere, al centro della pista e nei depositi delle vetture. Il tempo anche oggi è stato pessimo. Fin dal mattino è incominciato a piovere e l'acqua è cessata nel pomeriggio. Ritiratesi per la morte di Kuhn le Austro-Daimler, erano rimaste in gara quattro Bugatti, tre Fiat, due Diatto e due Heine, ma verso le 8.30 veniva comunicato che la Bugatti rinunciava a partire. La Fiat si è offerta allora di prestare quattro ruote alla casa Bugatti perchè partisse almeno una delle sue vetture e l'inizio della corsa è ritardato quasi mezz'ora per dar tempo alla Bugatti, pilotata da De Vizchya, di cambiare le ruote. Giungono intanto alla tribuna per assistere alla gara, le autorità, ricevute dal presidente dello Automobile Club, sen. Crespi, e da altri membri del Comitato. Sono tra gli intervenuti il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il duca di Pistoia, i lduca di Bergamo, il Ministro dell'Industria on. Teofilo Rossi, il segretario alle belle arti on. Siciliani, le autorità locali e membri dell'aristocrazia. Poco prima delle nove e trenta, i partenti vanno a trosporsi sulla linea del traguardo.*

La partenza

Alle 9.30 è data la partenza tra fragorosi applausi del pubblico. Tutte le macchine partono velocemente all'infuori della Fiat di Giaccone, che per guasto al cambio della velocità, resta ferma al punto di partenza ed è costretta a ritirarsi dalla gara. Le macchine italiane e la Bugatti filano velocissime fino dai primi giri del circuito, mentre le due Heine perdono subito terreno e vanno man mano distanziandosi. Bordino, su Fiat segna al 10. giro il miglior tempo di tutta la gara coprendo il giro con una media oraria di chilometri 145.749. La classifica al 10. giro è la seguente. 1. Bordino su Fiat in 43.5 e 3 quinti, secondo Nazzaro su Fiat in 45'37"; terzo Maserati su Diatto in 46'21" e 2 quinti; *quarto Menegalli su Diatto in 47'57" e 2 quinti; quinto De Vizcaya su Bugatti in 50'24" e 3 quinti; sesto Heim su Heim in 60'39" e 2 quinti.*

La macchina Heim, guidata da Heim si ritira dopo il 16. giro, e rimangono in gara soltanto le due Fiat di Bordino e Nazzaro, le due Diatto di Menegalli e Maseratti e la Bugatti di De Vizcaya. Bordino, per quanto non superi più i tempi effettuati nei primi dieci giri, ha tuttavia un notevole vantaggio sui suoi inseguitori, che va sempre più aumentando.

Un grave incidente

Le due Diatto hanno quattro giri di svantaggio. Alla curva di Nasmi dove ieri trovò la morte il guidatore della Austro-Daimler, Maserati urtò [illegible] contro i sacchi a terra che formano parapetto. La macchina, con le ruote spezzate, girò su sè stessa e precipitò fuori della pista. Maserati col meccanico, con mirabile presenza di spirito, si lanciano fuori della macchina, rimanendo miracolosamente incolumi. Un'altra macchina è messa così fuori gara.

Al 40. giro, a metà della corsa, non restano più in gare che la Fiat di Bordino, che precede di circa 6 minuti primi la Fiat di Nazzaro, la Bugatti di De Vizcaya e la Diatto di eMnegalli, la quale al 53. giro, per la rottura del bilanciere, si ritira. Ormai non restano più che tre concorrenti. La vittoria di Bordino, che ha due giri di vantaggio su Nazzaro e sei su De Vizcaya, appare sicura. Infatti Bordino compie l'ottantesimo giro e taglia il traguardo finale avendo compiuto gli ottocento chilometri della gara in ore 5.43'13", con una velocità media di chilometri 139.855 all'ora. — Secondo giunge Nazzaro in ore 5.51'35". — De Vizcaya prosegue la corsa ma gli è assegnato il terzo posto senza neppure che egli termini; poichè il pubblico ha invasol a pista per acclamare il vincitore. Bordino viene accompagnato alla tribuna d'onore, dove i principi reali e le altre autorità si congratulano con lui per la magnifica vittoria riportata.

Le corse a San Siro

MILANO, 10. — All'Ippodromo di San Siro si è corso oggi il premio San Loger, italiano, di lire 50.000 su metri 2800. Su dieci iscritti, si sono avuti cinque partiti. E' giunto primo «Fiore» della scuderia Cisalpina, montato da Blachburn, secondo ad una lunghezza «Molosso da Forlì» di Federico Pesto, terzo ad otto lunghezze «Sigfrido» di scuderia Cisalpina. Il totalizzatore ha pagato per il vincente L. 6.50 per i piazzati lire 5.50 e 16.

Campioni di box battuti dagli italiani

MILANO, 10. — Stasera al Teatro Dal Verme, alla presenza di un numerosissimo pubblico, ha avuto luogo la grande serata pugilistica che comprendeva due incontri italo-francesi: il campione d'Italia Arminio Spalla ha battuto il francese Paul Journée all'ottavo round, per getto della spugna. L'Italiana Leo Giunchi ha battuto il francese Pierre Donain il dieci rounds.

Le gare aviatorie di Loreto

Due incidenti

LORETO, 10. — *Stamane il cardinale Tacci ha benedetto nella basilica lauretana, dinanzi a numerosa folla, il nuovo altare della Santa Casa.*

Continuano con tempo favorevole le gare Marchigiane da parte degli apparecchi civili e militari per il lancio dei messaggi.

Ieri il cardinale Tacci ed il cardinale Ramuzzi hanno effettuato un volo a bordo di un apparecchi militare, pilotato dal colonnello Armani.

Nelle ore pomeridiane l'apparecchio civile tipo Brege, pilotato dall'asso Donati, proveniente da Centocelle, a causa del tempo cattivo, ha atterrato nei pressi di Citanova, danneggiandosi seriamente. Il personale che lo montava è rimasto incolume.

Stamane ale ore dieci, nel campo dell'Aspio si è sviluppato un forte incendio nell'hangar n. 2. Sono rimasti completamente distrutti due Sam, quattro fusuliere di Sva, parecchie ali e molto materiale fuori uso. Sono accorsi prontamente i pompieri di Ancona che, coadiuvati dagli aviatori e da soldati, hanno domato l'incendio.

Notizie in breve

— Ieri il comm. Beniamino Gigli ha consegnato a Gabriele D'Annunzio, nella sua villa di Gardone, il busto di Dante, offerto al Comandante, per iniziativa della Dante Alighieri, dagli italiani di New York.

— A Macerata fu ieri presente il ministro delle Poste on. Fulci, posta la prima pietra del nuovo Palazzo delle Poste, con relative feste, banchetto, discorsi, visite alle istituzioni locali. *(A proposito! si pone la prima pietra di un palazzo nuovo... e a Udine si sospendono i lavori per quello in costruzione, dopo tante tergiversazione e lentezza.... Non ci sono i danari per finire; ci sono per incominciare!)*

— A Vienna (dove continua lo sciopero dei tipografi) fu inaugurata ieri la terza fiera internazionale, cui partecipano 4000 espositori.

Per realizzare economie nel bilancio dello Stato, il nostro Governo sopprimerà parecchie delle nostre missioni all'estero e per altre ridurrà il personale.

— A Trieste il fuoco, scoppiato sabato notte, nei magazzini di legname della ditta «La Faginea» arrecò danni per parecchi milioni.

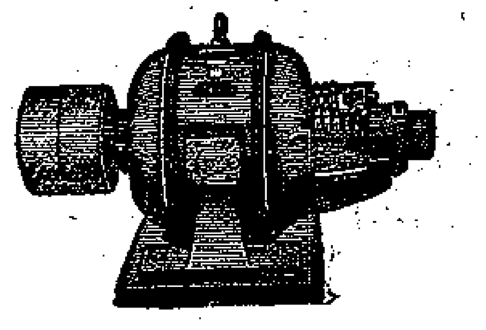
Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Al Cinema Eden

Fra giorni grande spettacolo, con la meravigliosa film stile Giapponese

KARA-KIRI

ovvero: la storia di una piccola giapponese



Ditta F.lli TRICHES - Udine

Depositi: Via Grazzano 26 A - Officina: Via Grazzano 37

Impastatrici da pane e per pasticcerie

delle migliori fabbriche sempre pronte in deposito

Motori - Trasformatori - Macchine elettriche

:: Materiale elettrico di ogni genere ::

Impianti e riparazioni - Massime garanzie.
Condizioni e prezzi da non temere concorrenza

Questa notte, alle ore 24, improvvisamente cessava di vivere

FOSSATI ARTURO

d'anni 33

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie Glauda Delfina, coi figli Alda, Lea, Liliana, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corrente alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 10 settembre 1922.

L'Associazione Sportiva Udinese annuncia con profondo dolore l'improvvisa perdita del proprio socio e Consigliere sig.

FOSSATI ARTURO

avvenuta sabato sera alle 23.30.

Invita i soci tutti a rendere l'estremo saluto al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle 17 partendo dall'ospedale civile.

Udine, 11 settembre 1922.

Stamane alle ore 3.45 è serenamente spirato il

PROF. GIACOMO COMESSATTI

chimico-farmacista

chiudendo in pace una nobile e retta esistenza di lavoro.

La consorte Dina Bussmann, i figli Guido e Lino, il fratello Pietro assieme con i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 12 corr. alle ore 15.30, partendo dal domicilio di via Mazzini, 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia anticipatamente e si dispensa dalle visite di condoglianza

Udine, li 11 settembre 1922.

Comune di Pagnacco

Rispettivamente a tutto il 20 e 30 corrente è aperto il Concorso al posto di fornaio e gestore della locale Cooperativa di Consumo con forno sociale.

Richiedesi cauzione. Per domande e schiarimentir ivolgersi all'ufficio di Segreteria.

Il presidente **Freschi Lino**

ISTITUTO RENATI - UDINE

Sezione Maschile - Sezione Femminile

Locali ristaurati, rispondenti alle più rigorose norme d'igiene, bagni, vasti cortili, palestra di ginnastica.

Sono aperte le inscrizioni per il nuovo anno scolastico, ai posti vacanti di alunno dozzinante (retta modica).

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio di direzione in via Tomadini.

A richiesta viene spedito il regolamento per l'ammissione.

L'impresa pompe funebri

PIETRO PITTUARITTO di Udine

Piazzale Osoppo N. 8 - Telef. N. 83

Fa noto che oltre tenere un copioso assortimento di bare mortuarie di qualsiasi specie tanto comuni che di lusso nonchè di quelle doppie per trasporto da Comune a Comune a seconda le prescrizioni del regolamento di Polizia Mortuaria. **fornisce per qualsiasi classe ad ogni bara un ricco velo senza aumento alcuno di prezzo della vigente tariffa.** A richiesta pure portasi per funerali e camere ardenti in provincia e fuori, con carrozze di proprietà di I. e II. ordine, a prezzi modicissimi.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

18.ENNE cercherebbe qualsiasi decoroso impiego, provvisto licenza Scuola Industriale Scrivere Cassetta 1866. Unione Pubblicità Italiana. Udine.

RAGIONIERE dispone ore libere per piccole amministrazioni, sistemazione di scritture con miti pretese. Scrivere Cassetta 1826. Unione Pubblicità. Udine.

RAGIONIERI pratici assumono qualsiasi lavoro contabile. Inviare offerte Cassetta n. 1835. Unione Pubblicità. Udine.

TRENTENNE pratico contabilità corrispondenza, ottime referenze, disposto prestare servizio saltuario trisettimanale, oppure poche ore giornaliere, occuperebbesi, miti pretese. Scrivere Cassetta 1851 Unione Pubblicità. Udine.

Offerte d'impiego

PRIMARIA Fabbrica profumeria cerca rappresentante pratico articolo. Referenze di prim'ordine. Marinone. Torino.

Commerciali

STRAOCCASIONE 2 macchine maglieria Dubied, nuovissime, 6.40-8.45 valore attuale 9000, vendonsi 6000 irriducibili. Cassetta 1855 Unione Pubblicità. Udine.

MOBILI laccati per cucina. Angelo Ferrario. Viale Stazione 3. Interno Magazzini Leskovic. Udine.

VENDONSI una cagna da pastore Alsaziana, 10 mesi. Una coppia levrieri inglesi, 10 mesi da genitori importati velocissimi, tutti soggetti, purissimi. Rivolgersi Agosti Remo. Via Jacopo Marinoni 15.

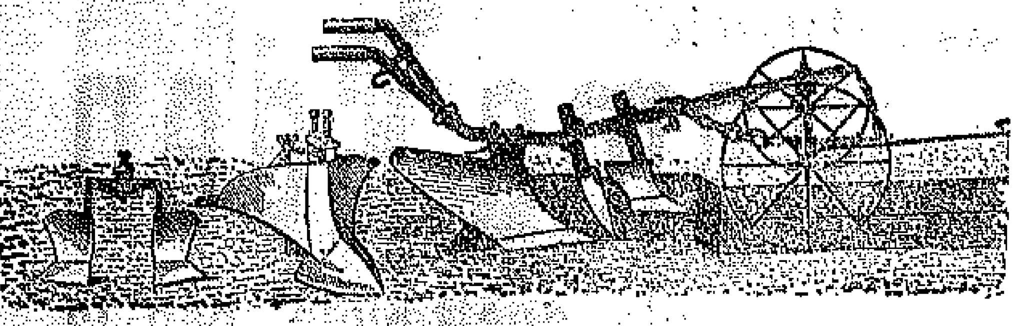
LEGNAMIFICIO cerca viaggiatore, compratore, persona di fiducia disposto anche recarsi estero buone condizioni. Presentarsi lunedì 11 settembre banco Caffè Dorta Udine ore 14-16 possibilmente con passaporto.

3 A ORIGINALE TORPEDO ottime condizioni prova, garanzia, vendesi Ettore Florian — Terraglio (Treviso).

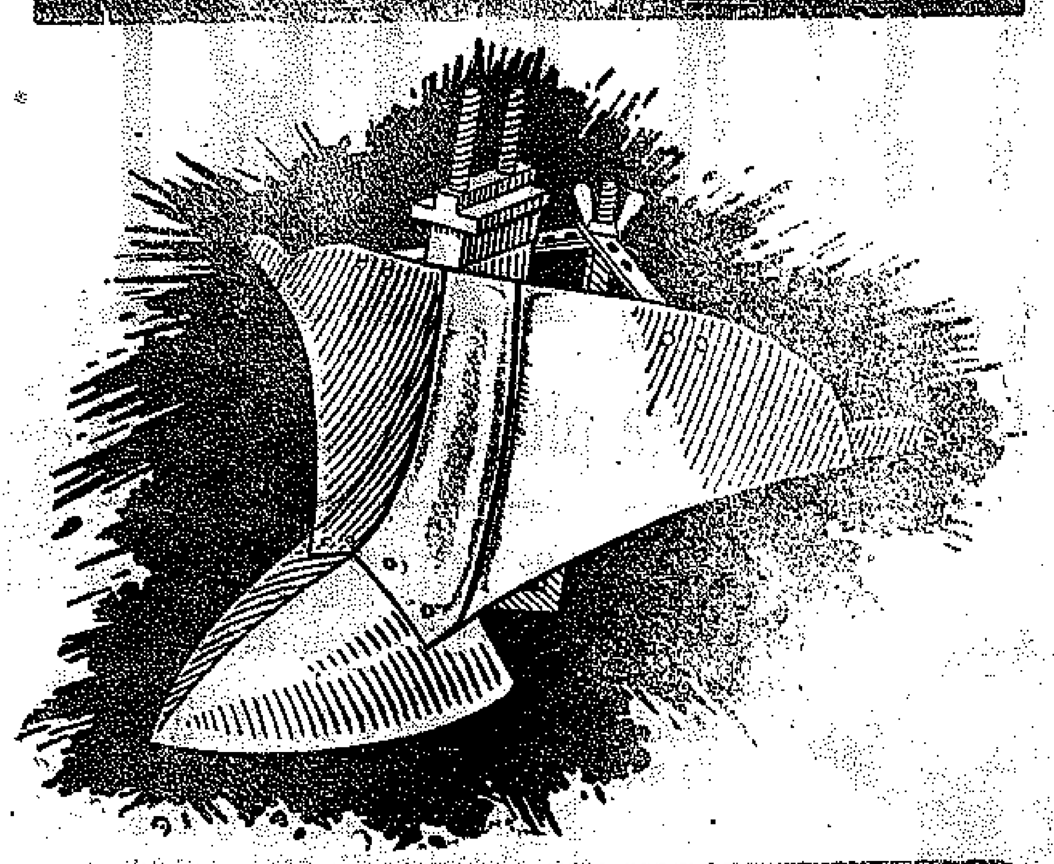
Smarrimento

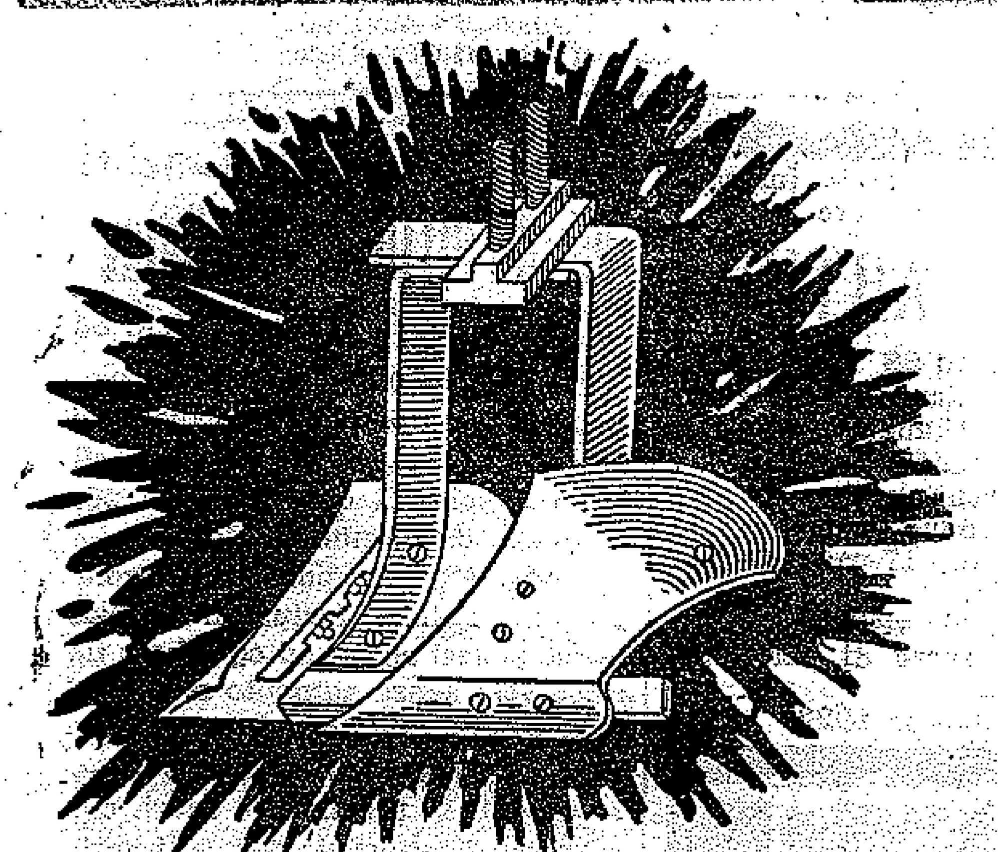
Chi avesse trovato cane volpino color caffè, senza targhetta è pregato portarlo fuori porta Pracchiuso, Caserma Cavalli. Monferrato all'attendente Rinfreschi. Verrà corrisposta mancia.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

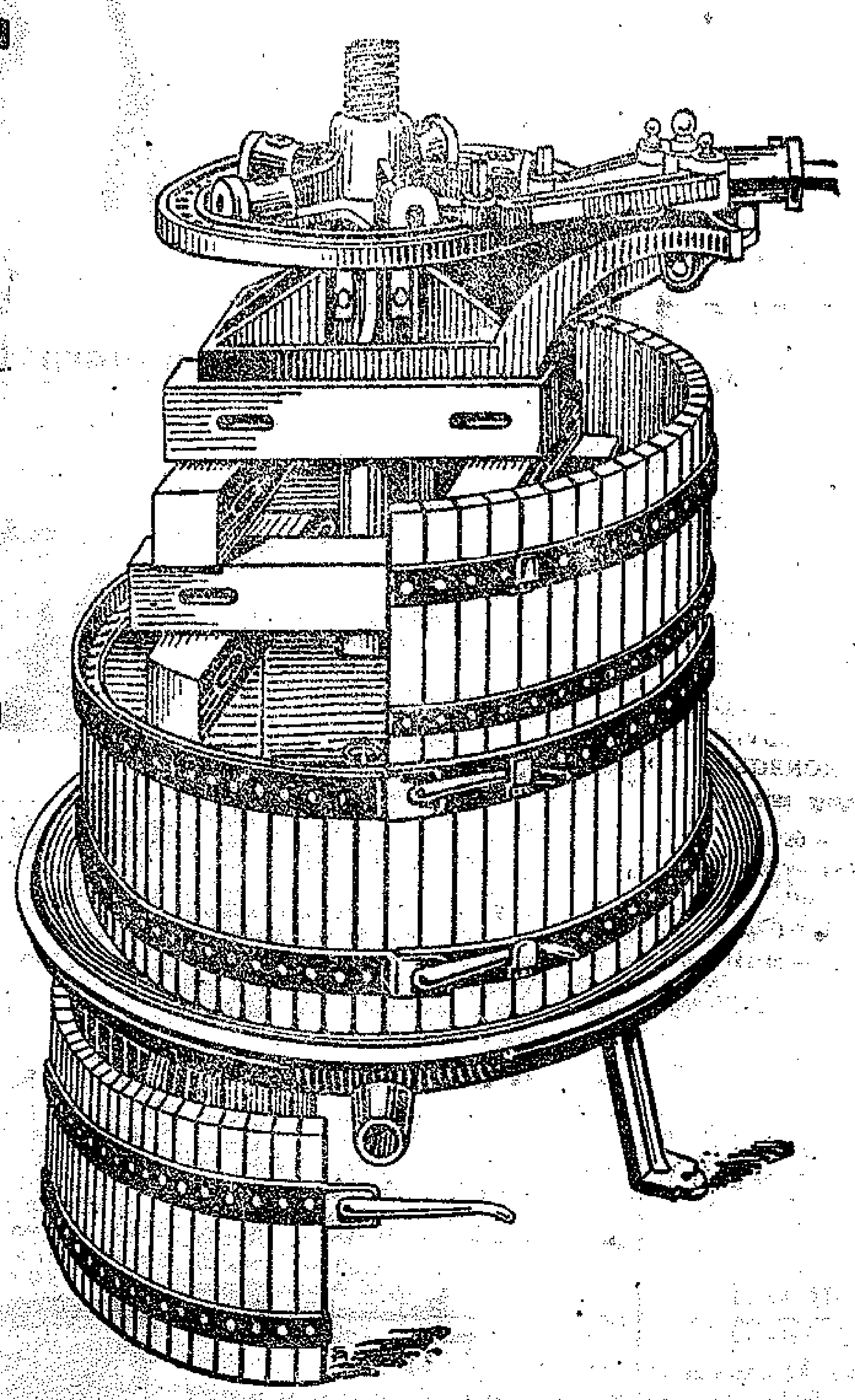


Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: **N. 7** (scheletro acciaio) **L. 675** - **N. 10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - **N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785**. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle)**.

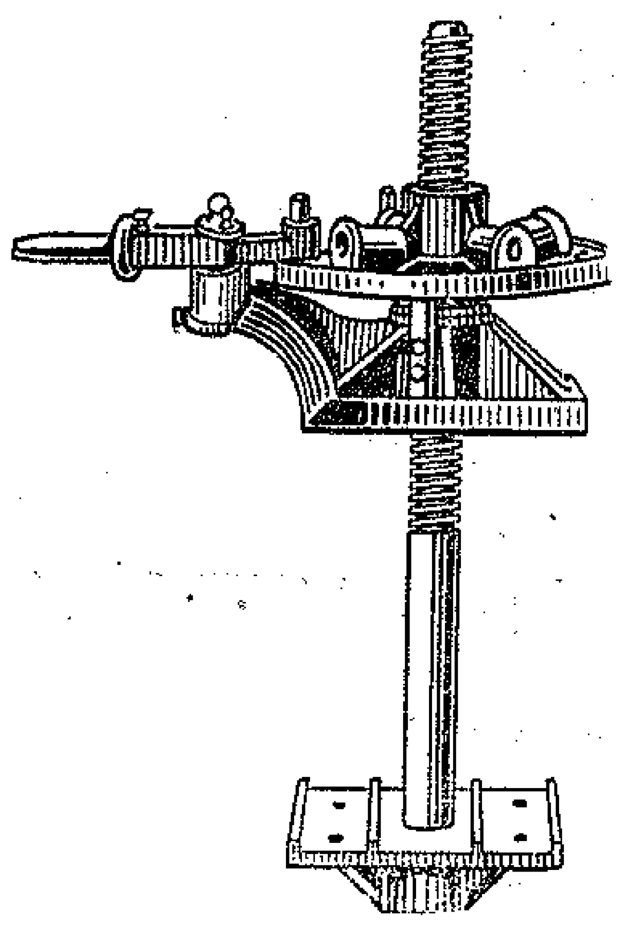




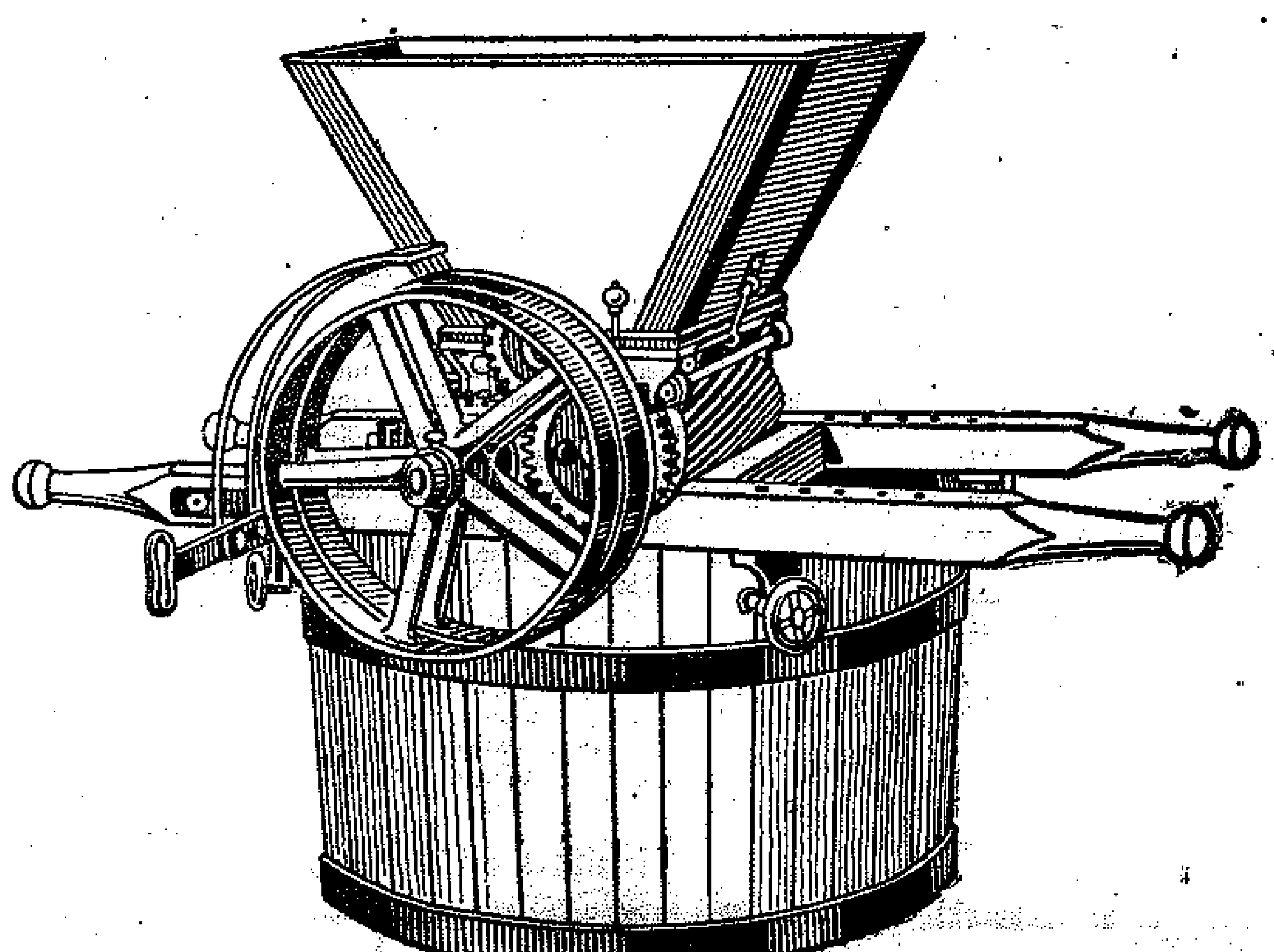
Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le Macchine Agrarie



Presso la
Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)







ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi); — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da Caporetto per Cividale: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 16.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospesa la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19.6. — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.55 — 19.55.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

I SIGNORI INDUSTRIALI E COMMERCIANTI che vogliono carte e buste intestate, fatture e memorandum, registri o cartelli rèclame, circolari d'avviso ecc. ecc., si rivolgano alla *Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio* (Udine, via della Posta). Otterranno lavoro accurato secondo la moderna tecnica, in tempo breve ed a prezzi di tutta convenienza.

SPLENDIDI
MOBILI
DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta
GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N° 6 - UDINE
Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi
Specialità mobili da UFFICIO
OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Anticamere - Cucine - Sale da pranzo - Salottini - Camere da letto - Mobili d'Ufficio - Mobili isolati - Poltrone - Divani - Automane - Mobili in ferro ecc. ecc. li troverete dalla Ditta
ENRICO TUROLLA & Figli
UDINE - Via Savorgnana N, 28 (Palazzo Schiavi)
Arredamenti completi per appartamenti - Alberghi - Ospedali - Collegi - Banche - Scuole - Caffè - Bar - Restaurant - ecc. Preventivi e disegni a richiesta.
Lavorazione accurata - Costruzione solida - Puntualità di consegna.